

KEY RESULTS – Osservatorio Information Governance

Gennaio 2026

Through Information Governance... and beyond! Dalla sala macchine alla cabina di regia

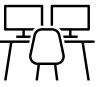
Gli Analisti ABI Lab di riferimento:

- Flavio Fintschj, f.fintschj@abilab.it
- Giovanni Mazzapioda, g.mazzapioda@abilab.it
- Marco Rotoloni, m.rotoloni@abilab.it

— La rilevanza strategica della Data Governance

ABI Lab



- La Data Governance è uscita dalla sala macchine ed è entrata stabilmente nella cabina di regia della banca.
- Oggi, la capacità di garantire un livello di eccellenza nel governo dei dati rappresenta un fattore strutturale di solidità e fiducia, oltre che prerequisito imprescindibile della capacità di innovare.
- Nello specifico, vale la pena sottolineare due aspetti.
 -  La spinta normativa – con la BCBS 239 come riferimento emblematico, ma non unico – ha avuto, in un certo senso, il merito di sollevare il coperchio del vaso di Pandora, portando le organizzazioni a confrontarsi con le potenziali fragilità latenti nei processi informativi. La regolamentazione non chiede “più controllo”, ma di acquisire una maturità sistemica. È così che la Data Governance diventa il silver bullet per dimostrare di saper governare la complessità, non di subirla.
 -  Parallelamente, le forze trasformative dell'innovazione hanno chiarito, una volta per tutte, che non esiste un vero cambiamento senza governo del dato. Eventuali lacune nella Data Governance non solo limitano l'efficacia delle nuove iniziative, ma ne amplificano i rischi. La sfida è innovare governando le informazioni. Accelerare mantenendo sempre il controllo dei dati.
- Alla luce di queste tendenze, l'Osservatorio Information Governance di ABI Lab ha sviluppato un percorso di lavoro a carattere ibrido che, partendo dalle priorità strategiche delle banche, ha affrontato diversi cantieri di approfondimento.

Le tematiche affrontate dall'Osservatorio nel 2025

ABI Lab

In un contesto caratterizzato da programmi di lavoro ampi e articolati, l'Osservatorio Information Governance ha scelto di concentrare il lavoro soprattutto su tre filoni, ritenuti particolarmente rilevanti per affrontare le sfide attuali delle banche.

3 FILONI DI LAVORO

3 OUTPUT

1 SVELARE IL VALORE DEI DATI: *appunti di viaggio nel mondo del Data Lineage*

Il Data Lineage è la capacità di ricostruire **il ciclo di vita di un dato** (dove nasce, quali trasformazioni subisce, dove viene usato).

Rappresenta un fattore chiave per costruire la **fiducia** nel dato, comprenderne il **valore** e garantirne spiegabilità e interpretabilità.

È stata costruita una guida metodologica per le banche, che capitalizza le lessons learned maturette finora e le best practice presenti sul mercato.

2 MAPPARE GLI ASSET INFORMATIVI: *proposta metodologica di Mappa dei Rischi*

Sta emergendo, tra le banche, l'esigenza di dotarsi di strumenti per riconoscere, prioritizzare e governare i dati critici.

Dotarsi di una «cassetta degli attrezzi» **metodologica** è un punto chiave per superare approcci inventariali e favorire una lettura orientata alle implicazioni operative e regolamentari.

Si è lavorato al consolidamento di un **artefatto metodologico** a supporto della classificazione degli asset informativi, con focus sulla dimensione del **rischio**.

3 DIALOGARE SULL'AGENDA DEL CDO: *approfondimenti sui trend emergenti della Data Governance*

Tra i temi più caldi, si è parlato di:

- ▶ Gestire i dati nel contesto degli EUC (applicazioni sviluppate dagli end-user), bilanciando agilità e controllo.
- ▶ Esporre i dati come prodotti verso i diversi utenti (**Data for Everyone**).
- ▶ Ottimizzare la sinergia tra governo dei dati e l'Intelligenza Artificiale.
- ▶ Affrontare la gestione dei dati ESG.

Sono stati promossi momenti di confronto **strutturato**, che hanno permesso la messa a fattor comune di esperienze e la raccolta di indirizzi condivisi.

OBIETTIVI DEL FILONE DI LAVORO: supportare le banche nel progettare, implementare e sostenere nel tempo un impianto di **Data Lineage** efficace, sostenibile e adeguato alle finalità dell'azienda.



KEY FINDINGS

- ▶ *Il Data Lineage non è solo compliance*: è un abilitatore al controllo, utilizzo e fiducia nel dato.
- ▶ *La complessità strutturale delle architetture bancarie rende il Data Lineage una sfida non banale*. Tuttavia, se affrontata in modo progressivo e governato, è una sfida che genera valore.
- ▶ *È fondamentale scegliere da dove partire* (quali dati e grado di profondità) per rendere il Lineage realistico e sostenibile.
- ▶ *La capacità di automatizzare e manutenere nel tempo i processi di Data Lineage è una sfida chiave* per completare e rendere efficace il percorso.
- ▶ La presenza di *outsourcer e infoprovider* rende necessario chiarire *modelli e processi di raccordo*.
- ▶ *Il valore emerge solo se il Lineage è vivo, integrato e usato*, non se resta documentazione statica.

Scheda Operativa ABI Lab

«*Svelare il valore dei dati: appunti di viaggio nel mondo del Data Lineage*»

Il documento sviluppato dall'Osservatorio propone un riferimento metodologico, operativo e culturale che:



- Spiega come **costruire e governare** il Data Lineage
- Si interroga sul **valore del Data Lineage** per i diversi attori aziendali, anche oltre le finalità di compliance.
- Analizza i **requisiti strumentali** per rendere il Lineage scalabile e manutenibile.
- Riflette sugli **scenari emergenti**

Il risultato è stato sviluppato grazie al contributo di Ab Initio, BitBang, Informatica, Irion, NTT Data e SDG Group. È disponibile sul sito www.abilab.it

OBIETTIVI DEL FILONE DI LAVORO: Favorire il confronto di approcci sulla governance dei dati critici nel contesto del percorso di adeguamento alla normativa BCBS 239 / RDARR.



KEY FINDINGS

- ▶ La normativa in ambito BCBS 239/ RDARR, richiede di rafforzare in modo strutturale le capacità di Risk Data Aggregation e Risk Reporting.
- ▶ La sfida è assicurare che **informazioni e dati di rischio** siano affidabili, coerenti e tempestivi, anche in situazioni di stress. In tale contesto, è *importante definire dei modelli di classificazione* (es. tassonomie) che supportino la tracciatura e il controllo dei dati.
- ▶ *Non esiste un approccio unico alla catalogazione delle informazioni in ambito Risk*: la scelta del modello dipende dal contesto aziendale e organizzativo.
- ▶ Nelle esperienze più mature si adottano modelli multidimensionali, modulari e flessibili, che permettono di **mappare i dati critici** rispetto a diverse dimensioni (rischi, processi, servizi, applicazioni, etc.).
- ▶ *La disponibilità di una baseline metodologica comune potrebbe contribuire a ridurre la complessità iniziale*, lasciando alle banche margine di manovra per l'adattamento e la messa a terra.

Toolkit metodologico ABI Lab

«Proposta di Mappa dei Rischi»:

Propone una base condivisa, flessibile, adattabile e non prescrittiva che:



- Suggerisce una **Mappa dei Rischi condivisa**, a partire da modelli riconosciuti di settore e dal confronto tra banche, che va letta come abilitatore di convergenza, confrontabilità e maturazione progressiva.
- Offre **deliverable teorici e operativi**, da intendersi come strumenti di orientamento e non di standardizzazione (guida metodologica, template riusabili, tool open source a disposizione delle banche).

Il risultato è stato sviluppato con il supporto specialistico di **BitBang**. Il materiale completo è disponibile sul sito www.abilab.it

OBIETTIVI DEL FILONE DI LAVORO: nel contesto dell'Osservatorio, sono state selezionate tre questioni di particolare rilevanza nell'agenda del Chief Data Officer. Per ciascuna, sono stati raccolti degli indirizzi comuni.

TEMATICHE TRATTATE	Approcci vincenti	Considerazioni strategiche
GESTIONE DATI IN AMBITO EUC <ul style="list-style-type: none"> L'End User Computing (EUC) comprende l'insieme di soluzioni sviluppate dagli utenti di business (es. fogli di calcolo, dashboard, applicazioni low-code). È l'ultimo miglio del dato: il livello più vicino al business nella Data Value Chain. Abilita l'agilità operativa ma è un potenziale vettore di rischio operativo. Trade-off tra autonomia locale e presidio centrale. 	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere l'EUC come parte dell'ecosistema dati, non come eccezione. Superare logiche di contenimento a tutti i costi preferendo modelli di libertà controllata. Governarne insieme Data Asset e Data Solution (dataset, metadati, glossari, etc.). Includere l'EUC nel perimetro della ICT Governance. 	<ul style="list-style-type: none"> L'EUC non è critico di per sé: il problema è non governarlo. Se integrato in un impianto di governance maturo, può abilitare la Data Democratization. La sfida è anche culturale: la Data Literacy riduce il disallineamento tra policy e pratiche operative.
DATA FOR EVERYONE <ul style="list-style-type: none"> Data for Everyone è un approccio strategico volto a rendere i dati aziendali accessibili in modo diffuso in azienda, preservando governance e conformità. Rappresenta un'estensione della Data Governance. 	<ul style="list-style-type: none"> Definire i Data Product: prodotti informativi pronti all'uso, governanti e certificati. Progettare un Data Marketplace: spazio di incontro tra domanda e offerta di dati. 	<ul style="list-style-type: none"> Data for Everyone non significa "dati senza regole", ma "regole ben definite per abilitare il consumo". Il valore c'è se i Data Product sono ricercabili, comprensibili, certificati e misurati in termini di utilizzo e benefici.
DATA E AI GOVERNANCE <ul style="list-style-type: none"> La sfida è che la Governance dei dati e dell'Intelligenza Artificiale convergano verso un modello sinergico. 	<ul style="list-style-type: none"> Integrare i modelli di Data Governance con presidi specifici per i rischi dell'AI. La Governance è studiata per non rallentare, ma facilitare i nuovi progetti. 	<ul style="list-style-type: none"> Dati e AI: presidi specifici, ma è importante che siano trattati nell'ambito di un unico framework di governance integrato.



- La Data Governance è oggi un fattore decisivo di trasformazione della banca, con una rilevanza strategica che va ben oltre il supporto alla compliance.
- Il valore si genera quando i presidi sui dati sono armonizzati in un impianto di Data Governance unitario, coerente e trasversale, e non quando restano confinati in iniziative verticali, documentali o guidate esclusivamente da esigenze contingenti.
- L'agenda del CDO è piena di impegni (integrazione con l'Intelligenza Artificiale, governo degli EUC, dati ESG, sfide normative), ma le esperienze di maggior successo mostrano l'importanza di considerare queste sfide come parte di un percorso progressivo di estensione e maturazione della Data Governance, accompagnato da una diffusione strutturata della cultura Data Driven in banca.
- La capacità di costruire una vista end-to-end su origine, trasformazioni, utilizzo e responsabilità del dato (Data Lineage) si conferma un potente catalizzatore della trasformazione, abilitando controllo, trasparenza e supporto alle decisioni.
- In sintesi: si fa presto a dire dati, ma il valore cresce in ragione dell'adozione di un approccio complessivo che ci porti... oltre!
- In questo scenario, l'Osservatorio Information Governance di ABI Lab rafforza il proprio ruolo come spazio di confronto, volto ad accompagnare la trasformazione Data Driven nelle banche.

L'Osservatorio Information Governance

ABI Lab

OBIETTIVI



L'Osservatorio Information Governance si pone come ambito di analisi e confronto delle principali tematiche organizzative e operative che impattano la gestione delle informazioni.

COMMUNITY



29 BANCHE E
1 OUTSOURCER



- Banca Agricola Popolare di Sicilia
- Banca Cambiano 1884
- Banca di Credito Popolare
- Banca Ifis
- Banca Mediolanum
- Banca Monte dei Paschi di Siena
- Banca Popolare di Sondrio
- Banca Popolare Etica
- Banca Popolare Pugliese
- Banca Sella
- Banca Ubae
- Banco BPM
- BNL – Gruppo BNP Paribas
- BPER Banca
- Cassa Centrale Banca
- Cassa Depositi e Prestiti
- Cassa di Risparmio di Asti
- Cedacri
- Crédit Agricole Italia
- Credito Emiliano
- Deutsche Bank
- FinecoBank
- Iccrea Banca
- ING Bank Italia
- Intesa Sanpaolo
- Istituto per il Credito Sportivo e Culturale
- MedioBanca
- MedioBanca Premier
- Poste Italiane
- Société Générale

TEMATICHE
PRESIDIATE



- **CONFRONTO CONTINUATIVO:** tavolo di confronto e scambio di esperienze tra i responsabili dell'Information Governance in banca, anche attraverso la realizzazione di analisi, survey e benchmark.
- **FRAMEWORK E LINEE GUIDA:** consolidamento di modelli condivisi, linee guida e Framework di riferimento in materia di Information Governance.
- **MONITORAGGIO DEL CONTESTO:** presidio dei cambiamenti in atto, anche con riferimento alle evoluzioni normative con impatto sull'Information Governance.
- **PRESIDIO DEI TREND D'INNOVAZIONE:** monitoraggio dell'evoluzione tecnologica e degli strumenti a supporto del governo dei dati.

OUTPUT E
RISULTATI



- Report annuale in cui sono illustrate dettagliatamente le evidenze dell'attività di ricerca.
- Workshop di fine anno con presentazione dei principali risultati del percorso di approfondimento, diffusione del report, testimonianze di banche e innovation partner.



11 INNOVATION PARTNER

- Ab Initio
- Accenture
- BitBang
- DedaGroup S.p.A.
- Imola Informatica
- Informatica
- Irion
- Kirey Group
- KPMG
- NTT Data
- SDG Group

1 ACCORDO DI COLLABORAZIONE

- DAMA Italy

Per ulteriori approfondimenti puoi contattare gli ANALISTI ABI Lab dell'Osservatorio INFORMATION GOVERNANCE



Marco Rotoloni
Co-Responsabile Ricerca

@ m.rotoloni@abilab.it



Flavio Fintschj
Coordinatore Fintech Innovation

@ f.fintschj@abilab.it



Giovanni Mazzapioda
Ricerca

@ g.mazzapioda@abilab.it